

dador a Bergamo, per esserli morto sier Anzolo so fradello, va temporizando la sua andata.

Di sier Lunardo Emo provededor in brexana, date a Roat, fo letere, di 8. Come brexani hanno optimo voler: si atende a recuperar li danari per far li fanti e cavali lizieri. *Item,* se intese in Brexa si moriva assa' di peste.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto assa' letere fintardi e con grandissimo caldo, *adeo* non si pol vivere, tanto è caldo in questa terra, e a memoria *homini* num non fu mai tanto.

Fu posto, per li savii d'accordo, una letera in corte a l' orator nostro zerca sguizari, et come saria bono il Sedunense andasse a la volta di Milan a recuperar il castello, ch'è in man di francesi; e serivesse al cardinal si tenisse *solum* 8000 sguizari, il resto licentiasse, e altre particularità; et fo disputation. Parlò sier Antonio Grimani procurator; li rispose sier Zorzi Corner cavalier, procurator, savio dil Consejo. Poi sier Gasparo Malipiero, quali voleano *aperte* si dicesse non bisognava più le zente yspane venissero di longo etc. E fo leto letere scrite per il Consejo di X a Roma in questa materia *secrete*.

Fu posto, per li savii, et presa, una letera a li provedadore in campo, vedino di non passar Po con lo exercito; ma pasato, farano sguizari vegnir a recuperar le terre nostre etc., et sia licentia una parte di sguizari, e altre particularità. Presa.

335 La terra di peste eri 13 et ozi 9; sichè va di longo pezorando. Sono in la terra assa' caxe sera de etc.

Zonse Francesco Calson contestabale nostro, vien di Salò, qual volse certe artellarie, e spera aver Brexa presto mediante il bon voler di quelli cittadini è fuora etc.

In questa sera zonse il reverendo domino Petro Grimani cavalier hierosolimitano, prior di Hongaria e abate di Sexto in Friul e di le Carzere a Este et di a Bologna, fradello dil cardinal. È fiol di sier Antonio procurator; el qual vien di Roma, e andò il zorno sequente dal Principe etc.

A di 11, domenega. Da matina in Colegio non fo letere alcuna. Fono sui debitori di dacij etc. Et *accidit* in piazza che era uno puto vendeva a stampa certe canzon contra Franza, dicendo englesi à roto il campo di Franza, et fo uno che li zafò di man con dir « tu menti per la gola », e corse via; e il puto vene in palazzo a dolersi. Li capitani andò per piar quel tristo fe' tal atto; ma non fu trovato.

Di campo, al tardi, vene letere di proveda-

dori nostri, date a Adornó, a di 8, hore 3. Come era seguita un'altra barusa di sguizari contra il cardinal per li danari, ma erano stà placadi, e il cardinal li havia ditto non meritavano aver danari per aver fato pocha faticha, e che voleva i veniseno tutti di là di Texin e Po; e cussi, a di 9 da matina, sguizari *infallanter* si levavano de Pavia, et li capitani erano stati con li provedadore nostri e posto bon ordine; e pasati che i sarano sguizari, si farà consulto *quid fieri*.

Di sier Lunardo Emo provededor in brexana, date a Roado, a di 9. Come quelli cittadini aveano bon voler, et li deputati acumulavano li danari per far zente o cavali lizieri. *Item,* dil zonzer li di domino Thadio da Motella, fu condutier nostro, qual voleva far 50 cavali lizieri; e altre particolarità. Et per Colegio li fo scrito facesse diti cavali.

Di Salò, fo letere di sier Zuan Loredan provededor, e di domino Lodovico di Cocai. Zerca Brexa et quelle occorentie, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo gran Consejo. Fo grandissimo caldo; non fo il Doxe. Fu fato dil Consejo di X, che è tanti consegli non à pasato, sier Alvise d' Armer, fo provededor a Rimano, qu. sier Simon: ave 436 de si, 388 di no. Cazete sier Thomà Lion, fo a le biave, sier Alvise Lion, fo podestà a Chioza, provededor sora la sanità, sier Maio Michiel, fo podestà a Lendenara di sier Nicolò dotor cavalier procurator, stato prexon a Ferara, da sier Zuan Antonio Barbaro fo provededor a Cividal di Friul qu. sier Josafat, zudexe di petizion, sier Nicolò Marzello fo podestà a Castel Franco di sier Francesco, stato *etiam* preson di francesi, et sier Francesco suo padre, ozi *etiam* rimase conte a Pago. *Item,* di la zonta fo tolto sier Marco Antonio Loredan fo cao dil Consejo di X, qu. sier Zorzi, e non passò. *Etiam* cazete sier Lunardo Emo soprannominato e do altri senza titolo. 236

Fu posto, per li consigli, la gratia di Marco Reiner, stato preson a Constantinopoli con sier Marco Orio, fo preso a la Vajusa, vol do canzelarie a Piove di Sacho. Balotà do volte. Fu presa.

Fu posto, per li consigli, la parte presa in Pregadi, che sier Tomà Gradenigo qu. sier Anzolo entri 40 criminal in locho di sier Zuane suo fradello defuncto, et fu presa. Ave 2 non sincere, 186 di no, 436 de si, e fu presa. Fu mala stampa. *Etiam* a sier Hironimo Moro fu fato cussi, et è XL.

A di 12, la matina. In Colegio *de more* l'orator yspano; quel dil Papa, Ixernia, è amalato, e Monopoli stasse aspettando letere di Roma, qual di loro debi restar.